

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

Apparizioni della Mamma dell'Amore Oasi Mamma dell'Amore onlus



LUI TUTTO PUÒ!

Messaggio di domenica 27 AGOSTO 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, gioisco quando vi trovo qui in raccoglimento e in preghiera.

Figli, nuovamente vi invito a innalzare il vostro cuore a Dio, ad essere apostoli della preghiera e testimoni del Suo amore misericordioso per il mondo. Figli miei, il vostro cuore, la vostra mente, il vostro essere siano rivolti con fiducia a Lui che tutto può. Io vi porto la luce e vi invito a camminare verso la santità.

Vi benedico, figli miei, in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi bacio e vi accarezzo ad uno ad uno. Ciao, figli miei.



La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico, alle ore 15:35 vi è stata l'apparizione a Marco, che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il Suo abito tradizionale d'oro.

PREGHIERA A MARIA ADDOLORATA

O gran Regina dei Martiri e Madre dei dolori, il vostro dolore è immenso come il mare, perché tutte le piaghe che tutti i peccati degli uomini hanno impresse nel sacro corpo del vostro Divin figliuolo, sono altrettante spade che trafiggono il vostro cuore.

Ecco prostrato ai vostri piedi il peccatore più indegno, sinceramente pentito d'aver maltrattato il Divin Redentore. Le colpe che io ho commesso sono più gravi di quello che io possa soffrire per cancellarle.

Madre beata, imprimate nel mio cuore le piaghe santissime del vostro amore onde non brami che di patire e morire con Gesù crocifisso, e spirar l'anima penitente nel vostro purissimo cuore. Amen. (Papa Pio XII)



PREGHIERA AI SETTE DOLORI DI MARIA ADDOLORATA

1. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per lo sconcerto e il dolore che ti afferrarono quando ti fu predetta da Simeone la passione e morte di tuo Figlio, ti supplico affinché mi sia concessa la conoscenza esatta dei miei peccati e la volontà ferma di non più peccare. *Ave Maria...*

2. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per il dolore che avesti quando ti fu annunziata dall'Angelo la persecuzione di Erode e la fuga in Egitto, ti supplico affinché mi sia dato sollecito aiuto per superare gli assalti del nemico e forza presta per sfuggire il peccato. *Ave Maria...*

3. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per il dolore che ti annichili quando smarristi nel Tempio tuo Figlio e per tre giorni instancabile lo cercasti, ti supplico affinché io non abbia mai a perdere la grazia di Dio e la perseveranza nel Suo servizio. *Ave Maria...*

4. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per il dolore che sentisti quando ti fu recata la notizia della cattura e delle torture inflitte a vostro Figlio, ti supplico affinché mi sia concesso il perdono del male fatto e pronta risposta alle chiamate di Dio. *Ave Maria...*

5. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per il dolore che ti sorprese quando incontrasti sulla strada del Calvario il tuo Figlio insanguinato, ti supplico affinché io abbia forza bastevole per sopportare le avversità e per riconoscere in tutti gli eventi le disposizioni di Dio. *Ave Maria...*

6. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per il dolore che provasti alla Crocifissione di tuo Figlio, ti supplico affinché io possa ricevere nel giorno della morte i santi Sacramenti e deporre nelle tue amorse braccia l'anima mia. *Ave Maria...*

7. Regina dei Martiri, addolorata Maria, per il dolore che ti sommerse quando vedesti morto e poi sepolto tuo Figlio, ti supplico affinché io mi distacchi da ogni piacere terreno e brami di venire a lodarti per sempre in Cielo. *Ave Maria...*

PREGHIAMO: O Dio, che, per redimere il genere umano sedotto dall'inganno del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

ANDATE CONTRO CORRENTE!

Pubblichiamo integralmente il saluto-testimonianza di Marco pronunciato alla fine dell'incontro di preghiera a Paratico di domenica 27 agosto con l'auspicio possa essere utile a ciascuno di noi.

Cari pellegrini, so che tanti vengono a Paratico per vedere ed incontrare il veggente, ecco, l'avete visto, mi avete incontrato e non ho niente di eccezionale... Miei cari, voi dovete venire a Paratico in pellegrinaggio per incontrare la Madonna Santissima, per incontrare Maria, io sono solo un Suo strumento.

In questi tempi di grande, grandissima confusione **dobbiamo chiedere al Signore il dono del discernimento**, saper discernere ciò che è bene da ciò che è male nella nostra vita. Se chiediamo il dono del discernimento avremo anche il coraggio di andare contro corrente, di andare dove il Signore ci chiede, bisogna avere il coraggio delle nostre azioni, avere il coraggio della fede, avere il coraggio di non giustificare mai se mio marito bestemmia, se non vuole che si preghi, se i figli sono diventati atei, mai giustificare il peccato!

Andare contro corrente significa andare contro le regole del mondo vivendo il Vangelo. Gesù non ha scelto i palazzi e le ville, non ha scelto la vita agiata e comoda per redimerci, Lui ha scelto la croce, sì Lui ha scelto la croce per salvarci e la croce è simbolo di sofferenza ma anche di amore.

Venendo qui, noi dobbiamo incontrare Maria nella nostra vita. Cari amici e fratelli, migliaia e migliaia di pellegrini in questi anni sono passati da Paratico, ma quanti hanno incontrato Maria?

Lo capiamo davanti alla prima difficoltà, davanti al primo dubbio, davanti alla prima "croce", e se sentiamo dire: *"se ci fosse la Madonna questo non l'avrebbe permesso"*, l'incontro vero non c'è stato, se diamo colpa a Dio per ogni cosa allora non lo abbiamo incontrato nella nostra vita. A Dio non possiamo dare le colpe se muoiono i bambini in Africa di fame, se muoiono in incidenti stradali i nostri

figli, si i nostri figli, perché quelli di cui leggiamo sul giornale sono i nostri figli anche se sono i figli di quel signore e quella signora ma potrebbero essere i nostri figli. Noi tante volte siamo bravi a dare solo le colpe a Dio! Del resto, quando le cose vanno bene diciamo: “che bravo che sono stato...”, quando le cose vanno male la colpa è di Dio, ma è Cristiano fare così? Io penso che il Signore, di Cristiani così, non sappia cosa farsene. Ecco perché nel suo messaggio la Madonna ci ha detto di essere **“apostoli della preghiera e testimoni del suo amore misericordioso per il mondo”**.

L'amore di Dio salva, l'amore di Dio però non è “mieloso”, l'amore di Dio è misericordioso, l'amore di Dio non è solo il dire, per esempio, davanti ad un povero: “pregherò per te”, ma, l'amore vero se un povero ha fame è dargli da mangiare, se ha sete dargli da bere; la preghiera serve e ci sostiene, ma il corpo ha bisogno di nutrimento e allora Gesù ci dice di amare.

“Nuovamente vi invito ad innalzare il vostro cuore a Dio”, quante volte teniamo il nostro cuore chiuso come dentro una cassaforte blindata, perché abbiamo paura che qualcuno ce lo tocchi, invece dobbiamo prendere il nostro cuore, toglierlo da dentro di noi (ovviamente in modo spirituale) e metterlo nel Tabernacolo, metterlo nel cuore di Gesù perché Maria appare per portarci a Gesù; il nostro cuore e quanto Dio ci ha donato, non possiamo tenerlo solo per noi, lo dobbiamo condividere altrimenti siamo egoisti.

Nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, la preghiera del “Padre Nostro”, diciamo: *“dacci oggi il nostro pane quotidiano”*, “dacci”, dai a noi, quindi plurale e lo chiediamo per tutti questo “pane quotidiano”. Dobbiamo imparare a pregare con fede questa preghiera perché ci sono miliardi di nostri fratelli che soffrono per la fame e non solo fame fisica ma anche fame spirituale, nessuno più che sorride, nessuno più che ti dice una parola di incoraggiamento, ecco, questo è quello che stiamo costruendo: un mondo di indifferenza e troppe volte anche di cattiveria.

La Madonna ci invita ad essere **“apostoli della preghiera”**, pregare significa avere un colloquio con Dio, la preghiera è il trampolino che ci lancia verso il Cielo e poi bisogna sapere come pregare. Dobbiamo essere testimoni del Suo amore: il Suo amore è misericordioso. Avere fede vuol dire credere senza sé e senza ma, e allora rivolgiamo tutto di noi stessi verso il Signore, dobbiamo davvero crescere. Anche quelle migliaia e migliaia di persone che qui sono venute negli anni, forse volevano solo incontrare il veggente, che a volte sta un po' antipatico quando dice le cose che deve dire per il bene della vostra anima.

Siamo tutti chiamati per fare qualche cosa per il bene del mondo e non essere spettatori, Madre Teresa di Calcutta diceva infatti *“non dovete applaudirmi, dovete amare!”*.

Oggi bisogna dare “fastidio” a questo mondo, meglio dare fastidio agli uomini e piacere a Dio, soprattutto dare fastidio a quelli comodi, come dice Papa Francesco ai *“cristiani da salotto”*, cristiani con le gambe accavallate capaci solo di giudicare gli altri. Colui che giudica non può dirsi cristiano, il cristiano non deve mai giudicare, non deve mai puntare il dito contro l'altro, anche se sei comodo e non vuoi fare nulla per migliorare il mondo che ti circonda, rimani comodo ma non permetterti di giudicare gli altri, perché nell'altro c'è una storia, non giudicare mai! Questo quello che deve restare nel nostro cuore oggi. Cerchiamo di incontrare Maria e impariamo ad amare, e se amiamo raccoglieremo i frutti, se non amiamo arriveremo anche a ottant'anni e saremo come perseguitati da nostro marito, da nostra moglie che non vorrà che preghiamo, che andiamo in chiesa, bisogna accogliere la Parola di Dio nella nostra vita e farla crescere, quanti lo fanno? Mi auguro tutti, ma dobbiamo accoglierla, custodirla, difenderla dalla zizzania, lasciarla crescere, ma non solo nella nostra vita, anche nella vita dei nostri figli, dei nostri cari, non facciamoci troppi scrupoli, facciamo imparare le preghiere ai nostri cari, ai nostri figli e nipoti. Noi dobbiamo sempre benedire Dio, sempre, ogni giorno di vita in più che abbiamo benediciamo il Signore, ogni ora di gioia o di angoscia benediciamo il Signore, se Dio ci ha dato tanto o poco benediciamo il Signore, più ci ha dato più possiamo aiutare gli altri, meno ci ha dato e più lo benediciamo affinché quel poco che ci ha dato si moltiplichi: questa è la fede cristiana perché non siamo solo dei raccontatori di favole, infatti Gesù Cristo non è una favola ma è una realtà vivente che ci ama. Gesù è vivo e non muore perché vive in noi, Lui opera in noi, opera con noi. La Madonna ci dice di diventare **“testimoni del suo amore misericordioso”**, perché l'amore annienta le offese, noi rispondiamo sempre alle offese con l'amore.

Cari amici, preghiamo gli uni per gli altri, mi raccomando preghiamo anche per chi venendo qui in pellegrinaggio non ha avuto ancora la gioia di conoscere Maria perché ha innalzato un muro davanti a sé, mentre Maria è lì pronta a farsi incontrare, Lei ci attende con le braccia spalancate, Maria è una Mamma che ci aspetta, che ci ascolta, che ci rimprovera se dovesse servire. Chiediamo alla Madonna che in questo pellegrinaggio che abbiamo fatto oggi ci dia un cuore che sappia amare. Ora la pausa estiva è quasi finita, si ritorna alla vita normale, quotidiana, fatta di routine e anche di stress, non corriamo il rischio di non avere più tempo per Dio, non corriamo il rischio di avere tempo per Lui solo quando gli “esami del sangue” vanno male, quindi, quando abbiamo solo delle necessità materiali. Dobbiamo sempre avere fiducia, nella nostra vita, in Dio e rivolgerci a Lui sapendo che Lui è lì che ci aspetta e noi dobbiamo solo fare lo sforzo di incontrarlo. Buon cammino di fede.

Marco

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

San Francesco Spinelli (1853-1913)



Sacerdote diocesano, fondatore di un Istituto religioso dedito all'adorazione e alla carità, apostolo dell'Eucaristia, a cavallo dei secoli XIX e XX. Dedicò la sua vita sacerdotale all'amore per l'Eucaristia e al servizio dei più poveri, “quelli che nessuno vuole”, e lasciò come eredità uno stile di accesa carità che si fa servizio umile e perdono incondizionato per i nemici. Il carisma di don Francesco ancora oggi esprime la sua vitalità; può suscitare nei giovani la bellezza di una vita donata agli ultimi, non da supereroi, ma da “complici” di Gesù, l'unico che può comunicare al nostro Cuore la qualità alta dell'amore: la Carità. È solo attingendo dall'Eucarestia la fiamma della Carità che possiamo amare gli altri”.

La vita. Francesco Spinelli nasce a Milano il 14 aprile 1853 nella casa dei marchesi Stanga dove i genitori, provenienti da Verdello (Bg), prestavano servizio. Il giorno dopo, 15 aprile, viene battezzato nella basilica di San Ambrogio a Milano. Poiché la mamma non gode buona salute, il piccolo Francesco viene mandato a balia a Verdello dove rimane per circa tre anni. Tornato coi genitori, è con loro nei frequenti spostamenti al seguito dei marchesi. A sei anni entra come alunno presso il collegio di Cremona. Il 19 maggio 1861, nella chiesa di Sant'Agata in Cremona riceve il sacramento della Cresima. Visti gli ottimi risultati che Francesco riporta negli studi, i genitori, nonostante i gravosi sacrifici che hanno sostenuto, decidono di iscriverlo, nel 1863, al prestigioso collegio Sant'Alessandro di Bergamo. Il giovane compie con brillante profitto sia i cinque anni di ginnasio sia i tre di liceo. In questi anni ha la gioia di celebrare la prima confessione e di ricevere per la prima volta Gesù Eucaristia. Già da tempo Francesco conduceva una vita dedita alla preghiera e all'attenzione caritatevole nei confronti dei fratelli, in particolare dei bambini e dei più poveri, che raggiungeva insieme alla mamma fin da piccolo. Seguito con particolare attenzione da un sacerdote gesuita, capisce che il Signore lo chiama al dono completo di sé nel sacerdozio. Sostenuto dai genitori, entra nel seminario vescovile di Bergamo dove è ammesso a frequentare il 1° corso di Teologia come alunno esterno a causa della sua salute abbastanza cagionevole. Trascorre i quattro anni di Teologia facendo la spola dal seminario alla parrocchia di San Alessandro in Colonna, ospite dello zio, parroco di quella comunità. In quegli anni, Francesco approfondisce con entusiasmo e dedizione la sua vocazione: eccelle negli studi, si lascia condurre con docilità nel cammino spirituale e impara a conformare la sua giovane esistenza, all'alto mandato a cui il Signore lo chiama. Durante gli anni di seminario si distingue come studente modello e amico fedele di tutti, tanto che già i compagni, scherzando, lo chiamano “Santo”. Il 17 ottobre 1875, a soli 22 anni, riceve il presbiterato dal vescovo di Bergamo, mons. Luigi Speranza.

HANNO BISOGNO DI TE!

Carissimi AMICI, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" aiuta da anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "ADOZIONI a DISTANZA" direttamente nei loro villaggi in **AFRICA** ed **INDIA** (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam ed a titolo gratuito) ed anche in **MEDIO ORIENTE** sostenendo gli orfanotrofi di Betlemme.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni di vita del progetto, pensate era il 1997 quando iniziavamo con i primi bambini in India, hanno aderito con generosi contributi per migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini. In questi anni abbiamo permesso loro di andare a scuola, di curarsi in un ospedale, di mangiare e di vivere meglio, ricordiamoci che loro hanno sempre bisogno di Te!

Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il 333 3045028 o info@oasi-accoglienza.org



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO** (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE** (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**



BENEDETTA LA STATUA ALL'OASI DI CAORLE

È stata benedetta giovedì 24 agosto dal Rev.mo Parroco don Danilo, la statua della Madonna di Lourdes che è stata collocata in una grotta ai piedi dell'Oasi Mamma dell'Amore e Villaggio della Gioia di Caorle (Ve). Ha onorato la nostra Associazione, con la sua presenza al pranzo fraterno e al breve ma intenso momento, l'illustrissimo signor Sindaco accompagnato dalla consorte.

Siamo contenti che erano presenti al momento le famiglie ospitate nella nostra struttura, alcuni villeggianti che avevano appreso la notizia dai social e caorlotti che hanno innalzato un canto alla Madonna in segno d'amore e devozione al termine del bellissimo momento.

Pubblichiamo la riflessione e la preghiera del nostro caro Parroco pronunciate

prima della benedizione:

“Ora invociamo la presenza del Signore in mezzo a noi e sulla statua di Maria che ora benediciamo, invociamo la benedizione sulle persone che qui si fermeranno in preghiera. La benedizione è il ricordo del nostro Battesimo. Gesù si incontra attraverso di noi, i nostri gesti, la nostra vita. Allora, ecco che anche i segni che noi emettiamo invocano questi doni sulle persone. Preghiamo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ravviva Signore, attraverso quest'acqua, il ricordo del nostro Battesimo e porta la tua Grazia. Che la tua presenza benedice in mezzo a noi ci aiuti ad essere segno e presenza della tua bontà e della tua misericordia. Recitiamo ora la preghiera che Gesù ci ha insegnato (Padre Nostro...).

Benedici questa immagine statuaria nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Davanti a Lei preghiamo: A Te o Maria ci affidiamo con amore filiale, sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche che ti innalziamo nelle necessità e salvaci sempre da ogni pericolo o Vergine gloriosa e benedetta. Amen.

Vi auguro un buon soggiorno e grazie per questo segno di amore a Maria”.

Al termine del canto innalzato dai presenti, c'è stato un breve saluto da parte del fondatore Marco, a nome dell'Associazione, che ha ringraziato il Parroco ed il Sindaco per la presenza. Con loro è stata fatta una fotografia con la statua della Madonna appena benedetta dopo queste belle frasi: **“Molti stringono le coppe e i trofei dopo una vincita o una gara, noi oggi stringiamo assieme, con devozione ed amore filiale, questa statua della Madonna che, siamo sicuri, come una Mamma continuerà ad accompagnarci benedecendo tutti noi, le nostre famiglie, i villeggianti e questa bella comunità di Caorle che ormai sento anche mia.”** Sotto la statuina della Madonna è stata messa la stessa placca che abbiamo anche all'Oasi di Paratico con l'invito ad una preghiera per coloro che passano: **PASSANDO DA QUESTA VIA, RECITA UNA AVE O MARIA!**



Il Parroco con Marco ed il Sindaco dopo la benedizione



SERATA DI SOLIDARIETÀ ALL'OASI DI CAORLE

Numerosi i partecipanti alla cena di beneficenza che si è tenuta il 29 luglio presso la nostra struttura di Caorle (Venezia). Presente, oltre al presidente Elena e la vice-presidente Laura con alcuni nostri volontari, il caro Marco, fondatore di tutte le Oasi Mamma dell'Amore nel mondo che, alla fine della serata ha rivolto un saluto ai presenti: *“Questa struttura dove ci troviamo è un ex hotel, hotel SORRISO, ormai in corso di trasformazione per diventare “casa per ferie” da parte della nostra associazione. Questa struttura servirà per offrire dei progetti mirati per le persone più fragili, gli anziani, gli ammalati e persone con disabilità.*

Vorrei ricambiare i saluti e ricordare questa sera Don Danilo, il Parroco di Caorle, che due anni fa era qui con noi per la posa della prima pietra e che questa sera non può essere presente per impegni pastorali, un saluto al Sindaco che ha fatto giungere un messaggio di saluto impossibilitato ad essere qui questa sera, un saluto cordiale anche al direttore responsabile di “Caorle Magazine”, qui presente, e lo ringrazio perché sul giornale ogni anno dà ampio spazio al nostro progetto. Ringrazio tutti voi presenti, alcuni di voi ospiti della struttura, altri venuti appositamente per questa occasione: una serata all'insegna della solidarietà e quindi grazie a voi che avete voluto fare qualcosa di diverso in questa sera.

Vorrei precisare che la nostra presenza a Caorle non è solo per questo periodo estivo, sono previsti altri lavori di ristrutturazione e ampliamento della struttura per creare quei servizi che ci permetteranno di aiutare le persone più svantaggiate sempre, tutto l'anno, progetti quindi a favore della comunità di Caorle ed è nostro desiderio che i cittadini della zona possano conoscere, amare e sostenere la nostra associazione e quello che fa per aiutare, sì perché è l'unione che fa la forza, infatti noi ci mettiamo la sostanza, che sarebbe il progetto, ci mettiamo le competenze rappresentate dai professionisti che verranno, le persone di Caorle auspichiamo mettano l'amore per questa opera che rimarrà qui anche per loro. A nome mio e a nome di tutto l'ente vi ringrazio di essere stati qui con noi”.

Successivamente c'è stato un momento carico di emozione e gioia in cui tutto il Consiglio d'Amministrazione di Oasi ha voluto consegnare un riconoscimento a Chiara Maria, giovane volontaria impegnata a Caorle da mesi, davvero un esempio per tutti, perché oggi abbiamo bisogno di energie nuove, energie giovani e davvero non è facile trovare una ragazza della sua età, 14 anni, che praticamente dedica tutta l'estate, a servire questa opera essendo presente anche nelle varie difficoltà: un esempio per tutte le nuove generazioni!

La serata è continuata gustando ottimo cibo, grazie al nostro cuoco volontario Mario e tutti i presenti hanno potuto partecipare ad un'iniziativa di solidarietà sempre a sostegno delle Oasi attraverso la quale hanno aiutato e ricevuto in dono bellissimi oggetti provenienti dall'Africa e dalle altre missioni. Ringraziamo tutti per la presenza e l'aiuto!



LE OASI DI PARATICO E CAORLE APERTE ALL'ACCOGLIENZA

A Caorle (Venezia) tra le numerose famiglie che anche quest'anno hanno scelto di trascorrere un periodo di riposo al mare e gli anziani che hanno aderito alla "settimana al mare" a loro dedicata e per loro pensata, abbiamo anche una famiglia speciale.

Il signor Said, tramite un amico della nostra associazione che ora vive in Francia, ci ha contattati per chiedere ospitalità all'Oasi di Paratico per lui e la sua famiglia in un momento particolare e difficile che stanno attraversando.

Valutata la situazione e la richiesta, premesso che quando qualcuno bussa alla nostra porta non può non ricevere un aiuto, visto che in questi mesi l'Oasi di Paratico (Brescia) è al completo per l'ospitalità, l'ultima accolta una giovanissima mamma che ha partorito a metà agosto una splendida bambina e cogliamo occasione per fare i nostri auguri, abbiamo subito pensato a Caorle.

Infatti l'ex hotel SORRISO, da noi acquistato nel 2020 e già dal 2021 in corso di riqualifica ha già 12 appartamento nuovi e accoglienti, questa struttura è a tutti gli effetti la succursale di Paratico e nulla vieta di allargare l'ospitalità anche qui per chi ha bisogno.

Il Consiglio d'Amministrazione confermata la disponibilità ha invitato Said, la moglie e i due figli (di 13 e 8 anni) a partire dalla Spagna, dove erano da sei mesi, per raggiungere per la prima volta l'Italia. Una storia commovente quella di Said, cinquantenne, di origini marocchine, direttore generale di un centro di formazione pedagogica, laureato, parla correttamente cinque lingue, sposato e padre di due bambini.

La figlia primogenita, oggi 13enne, affetta da malformazione alla spina dorsale aveva bisogno di un delicato intervento chirurgico urgente. Ecco il viaggio della speranza!

Nel 2021 lascia il posto di lavoro e si trasferisce in Francia con la famiglia da alcuni parenti per permettere l'intervento che avviene, dopo la preparazione riabilitativa, nel settembre 2022. Terminata l'assistenza sanitaria, le cure e le visite mediche, i visti concessi dall'ambasciata per motivi sanitari stavano scadendo e da lì la decisione di andare in Spagna per un contratto di lavoro che purtroppo finiva alcuni mesi fa. Il posto di lavoro lasciato in Marocco è stato riassegnato ad altro e il centro di formazione non lo può più riassumere, ecco la decisione di rivolgersi a noi.

Il loro arrivo a Caorle è avvenuto il 17 agosto, in piena stagione e con molti ospiti in struttura, ma la loro presenza, delicata e molto operativa, ci ha permesso di aiutarci a vicenda.

Ora Said, dopo questa breve ma positiva conoscenza, resterà presso la nostra struttura come custode e collaboratore, visto che ormai l'Oasi resterà aperta tutto l'anno avendo degli ospiti fissi, restando alla ricerca in loco di un posto di lavoro per lui.

Tante volte nel nostro cuore nasce la paura o il pregiudizio nell'aiutare chi ci interpella ed ha bisogno, ecco, questa la prova che dobbiamo sempre almeno provarci a rendere la vita dell'altro migliore di come è. Auguri a lui e a tutti coloro che Oasi aiuta sul territorio per un futuro migliore.



LA MISS CAMEROUN IN VISITA ALL'OSPEDALE

Il 3 agosto abbiamo avuto a sorpresa una gradita visita al nostro Ospedale di Zamakoe in Cameroun. La signora Atangana Fouda Damienne, neo-eletta Miss Cameroun-Africa, ha voluto visitare il nostro nosocomio ed omaggiare i nostri malati con alcuni regali. Ha incontrato gli ammalati e ha fatto fotografie con tutti coloro che erano presenti.

Una breve conferenza stampa nella sala riunioni dell'Ospedale le ha permesso, davanti ai giornalisti che la seguivano, di ringraziare la nostra Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" dell'importante lavoro che svolge da oltre vent'anni per i più poveri. I bambini e ragazzi di Zamakoe, raggiunti dalla presenza della Miss, sono corsi per fare una fotografia con lei che, molto cordialmente, si è trattenuta a lungo ed ha voluto salutare anche il personale, fare alcune foto con le nostre Suore presenti in Ospedale e recitare una preghiera davanti alla Madonna collocata al centro della nostra struttura.





SAGGEZZA

Ci sono persone che hanno un compagno, ma che si sentono talmente sole e vuote che è come se non lo avessero.

Altre, invece, pur di non aspettare, decidono di camminare accanto alla persona sbagliata e, nel loro egoismo, non permettono a quella persona di allontanarsi, anche se sanno che non la rendono felice.

Ci sono persone che portano avanti matrimoni o fidanzamenti ormai distrutti, perché credono che stare da soli sia difficile ed inaccettabile.

Ci sono persone che decidono di occupare il secondo posto cercando di arrivare al primo, ma quel viaggio è difficile, scomodo e ci riempie di dolore e di abbandono.

Eppure, ci sono altre persone che sono da sole e vivono e brillano e si lasciano travolgere dalla vita nel migliore dei modi.

Persone che non si spengono, anzi, al contrario, che ogni giorno si accendono di più. Persone che imparano a godersi la solitudine perché le aiuta ad avvicinarsi a se stesse, a crescere e a diventare più forti dentro.

Queste persone sono quelle che un giorno, senza sapere esattamente quando né perché, troveranno al loro fianco una persona che le ama con amore vero e, allora, si innamoreranno nel modo più bello.

Madre Teresa di Calcutta



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J084375422000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

Lo stesso anno, in occasione del giubileo indetto da papa Pio IX, si reca con la diocesi di Bergamo in pellegrinaggio a Roma. Visita i luoghi più cari alla cristianità, in particolare le quattro Basiliche Maggiori. *In Santa Maria Maggiore, mentre sosta in preghiera davanti alle reliquie della culla di Gesù Bambino, è raggiunto da una luce interiore: dare inizio a una comunità di giovani donne che consacrino la propria vita al Signore presente nell'Eucaristia, pregandolo giorno e notte per ricevere l'amore con cui servire i fratelli più poveri, rifiutati da tutti e bisognosi di cure e istruzione.* Alcuni anni dopo, in una sua lettera, ricorda con commozione l'esperienza avuta nella basilica romana: *"Mi sono inginocchiato, piansi, pregai e sognai uno stuolo di vergini che avrebbero adorato Gesù Sacramento"*. Tornato a Bergamo con questo sogno in cuore, si rende disponibile alle richieste del Vescovo in attesa di capire come e dove potrà realizzare l'intuizione avuta in Santa Maria Maggiore. Don Francesco viene chiamato a insegnare religione ai liceali del collegio San Alessandro, a predicare in molte parrocchie, a confessare le suore di alcuni Ordini Religiosi e a collaborare con don Luigi Palazzolo. Dopo qualche anno, incontra Caterina Comensoli con la quale condivide il desiderio di adorare Gesù nell'Eucaristia e di servirlo nei più poveri. Inizia un periodo di reciproca conoscenza e di incontri con il Vescovo di Bergamo, mons. Camillo Gaetano Guindani. Il 15 dicembre 1882 don Francesco, Caterina Comensoli e tre giovani donne danno vita all' *"Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento"* con un'ora di adorazione davanti a un quadro del Sacro Cuore. Scopo dell'Istituto è attingere da Gesù Eucarestia la fiamma della carità per poter servire ed amare gli ultimi. Gli inizi sono confortanti, dopo soli tre anni le suore sono già un centinaio e circa duecento le persone accolte e aiutate. Le opere di Dio, però, hanno sempre il sigillo della croce e della sofferenza. Viene coinvolto, suo malgrado, in acquisti onerosi e in operazioni finanziarie alle quali, nonostante la buona reputazione che gode e la fiducia dei creditori, non riesce più a fare fronte, anche a causa di azioni poco chiare e disoneste da parte di chi lo aveva spinto a sobbarcarsi questi oneri. Così, per la cattiveria di volti "amici", si è trovato costretto a vivere seri guai con la giustizia e con il suo Istituto, fino al fallimento, al rischio del carcere e alla proibizione di vedere le sue suore. In pochi anni, ridotto ad essere tra quelli che perdono tutto, solo nella compagnia intima e confidenziale con il Santissimo Sacramento ha potuto convertire questa perdita in perdono incondizionato per i suoi nemici, fino a ravvisare in essi i cari di speciale amore. Don Francesco vive questa dolorosa prova nel silenzio, nella preghiera, nell'abbandono fiducioso e nel perdono manifestato "di cuore" verso coloro che lo avevano ferito, tradito e abbandonato. Allontanato dal suo Istituto e dalla diocesi di Bergamo, egli trova accoglienza tra le suore della comunità di Rivolta d'Adda, in diocesi di Cremona. Chiede al vescovo di questa diocesi, di essere incardinato tra il suo clero e di poter continuare l'Istituto da lui fondato. Il prelado, dopo un primo momento di rifiuto ed esitazione, è colpito dall'umiltà di quel povero prete, si sente cambiare interiormente e lo accoglie nella sua diocesi. È il marzo 1889. Il disegno di Dio su don Francesco continua in diocesi di Cremona, sancito, il 10 novembre 1897, con la promulgazione a firma di mons. Geremia Bonomelli del Decreto di erezione canonica dell' *"Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento"*. Le suore rimaste a Bergamo, invece, con il nome di *"Sacramentine"*, continuano la loro opera e riconoscono in Gertrude Comensoli la loro fondatrice. La rinascita avviene in estrema povertà, ma la povertà materiale è arricchita da una grande fede sostenuta dalla perpetua adorazione di Gesù Eucaristia e dalla contemplazione del Suo immenso Amore per ogni persona. Il chicco di grano caduto in terra e morto non tarda a produrre i suoi frutti: l'Istituto cresce; numerose ragazze chiedono di condividere l'ideale di adorazione e di servizio; si aprono molte case filiali. In un Istituto don Francesco esercita per più di vent'anni, fino alla morte, il suo ruolo di Fondatore e Superiore. Sotto la sua guida paterna e ferma le suore apprendono uno "stile di vita eucaristico" e lo trasmettono ai bambini, ai malati, ai disabili che nessuno accoglie, ai poveri abbandonati e rifiutati. Don Francesco si lascia continuamente plasmare e guidare dalla contemplazione di Gesù Eucaristia, ne assume gli stessi sentimenti di compassione e di misericordia, è "largo di perdono" verso coloro che lo offendono, è acceso di carità verso Dio e verso il prossimo, così da poter dire di sé, nel suo testamento, che egli *"negli infelici ravvisò Gesù Cristo e nei nemici i cari di speciale amore"*. Al termine della sua vita, macerato dall'amore e consumato dal sacrificio, diventa egli stesso pane donato e vino versato per i fratelli sull'esempio del Signore Gesù. Sul finire del 1912 gli fu diagnosticato un carcinoma allo stomaco. Celebrò l'ultima Messa il giorno di Natale, poi si preparò all'ultimo addio alle suore. Alle 21.00 del 6 febbraio 1913, mentre tutte gli stavano attorno, si spense tracciando il segno della Croce. Undici anni più tardi, la sera del 14 maggio 1924, i suoi resti mortali furono traslati nella chiesa della casa madre delle Suore Adoratrici, a Rivolta d'Adda. È stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992. Papa Francesco lo ha canonizzato il 18 ottobre 2018. L'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento oggi è presente in tre continenti: in Europa (Italia), in America Latina (Argentina); in Africa (Congo, Senegal e Cameroun).

Dagli scritti: *"O Maria, Madre del mio Salvatore Gesù, ricordatevi ch'Egli per Voi divenne e si fece mio fratello; che debbo a Voi s'Egli è nato Uomo, se ha patito, e se mi ha redento a prezzo della sua vita. A Voi sono debitore del suo amore, col quale si costituì in questo SS. Sacramento, dove tuttodì lo posso trovare, ed a lui mi posso congiungere con amorosa confidenza. Deh, cara Madre, fatemi parte dell'amor vostro per Lui! Io lo voglio amare con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze, come Egli e Voi desiderate. Voi sapete quanto lo merita. O Gesù, amor di Maria, amor di tutto il Paradiso e di tutte le anime giuste, vi amo col cuore della vostra SS. Madre, con il cuore del vostro Padre putativo, San Giuseppe, e con lo spirito di tutti gli Angeli e di tutte le anime vostre innamorate. Vorrei avere in mio possesso ed arbitrio il cuore di tutti gli uomini che sono stati, sono e saranno sino alla fine del Conversazione 1 4 mondo, per consacrarli al perpetuo amor vostro... Oh! ch'io possa dimostrarvi con i fatti l'amor che vi voglio e che meritate! Almeno datemi che m'innamori talmente di Voi, che non possa più vivere senza di Voi, né lontano da Voi. Invidio a quelle anime fortunate che sanno profittare e godere della vostra continua presenza in questo augustissimo Sacramento. Ma perché non le saprò imitare? Ah sì, Gesù mio, voglio anch'io profittare della carità vostra infinita, visitarvi spesso, e starmene qui con Voi più tempo che posso!"* (*Conversazioni Eucaristiche, Rivolta d'Adda*).

MIRACOLI EUCARISTICI

Cari lettori, questa rubrica dal titolo **"Miracoli Eucaristici"** raccoglierà alcuni dei miracoli conosciuti e legati all'Eucaristia, Sacramento centrale di tutta la nostra fede cristiana.

Dal Santo Vangelo: **"Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio. E, preso un calice, rese grazie e disse: Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio. Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi"**. (*Luca, 14-20*)

Anche il **Catechismo della Chiesa Cattolica** ci ricorda che *"Il nostro Salvatore nell'ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura. Infine, mediante la celebrazione eucaristica, ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà tutto in tutti"*. (*1 Cor 15,28*)

La **Mamma dell'Amore** spesso ci ha parlato dell'Eucaristia nei Suoi messaggi richiamandoci alla sua importanza, a vivere questo Sacramento nella nostra vita e a sostare spesso davanti a Lui per pregarlo e adorarlo: **"Chiedete perdono a Dio per poi "gettarvi" nel grande Sacramento dell'Eucarestia! Gettatevi nell'Eucaristia!"**. (*26 febbraio 1998*)

"Il vostro pane quotidiano sia l'Eucarestia, figli! Figli, l'Eucarestia è il vostro alimento di vita, l'Eucarestia è il vostro pane per la vita e la vita eterna". (*21 giugno 1999*)

"Figli, amate Gesù in modo del tutto particolare nella Santissima Eucaristia. Nell'Ostia Gesù è presente, nell'Ostia Gesù è vivo, vero e reale. Davanti a Lui, quando sostate in adorazione, chiudete gli occhi, fermate le parole, non preoccupatevi più di nulla e spalancate il cuore. Lasciate che sia Gesù a parlare, lasciate che sia Lui il Re e Signore della vostra vita". (*26 giugno 2011*)

Sono tantissimi i Miracoli Eucaristici avvenuti in Italia e nel mondo e ne contiamo ben 136 riconosciuti dalla Chiesa. Il **Miracolo Eucaristico** è quell'evento sovranaturale con il quale Dio conferma la presenza reale del corpo e del sangue di Cristo nell'Eucaristia.

Cari lettori, in questa rubrica desideriamo richiamare l'importanza di questo Sacramento che è fondamentale per la nostra vita cristiana; come ci ricorda il beato Carlo Acutis (morto a soli 15 anni nel 2006): *"Se volete essere protagonisti della vita della Chiesa, non si può prescindere dall'Eucaristia. In questo sacramento viviamo la memoria di quello che saremo quando saremo faccia a faccia col Signore"*. *La redazione*

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI ROMA



Reliquario che contiene l'ostia del miracolo che si conserva ancora oggi ad Andechs

Nel 595, nella antica chiesa dedicata a San Pietro (Santa Pudenziana), durante una celebrazione eucaristica domenicale presieduta dal Papa San Gregorio Magno, al momento di ricevere la Santa Comunione, una nobildonna romana cominciò a ridere sonoramente perché assalita dai dubbi circa la verità della reale presenza di Cristo nel pane e nel vino consacrati. Il Papa allora, turbato dalla sua incredulità, decise di non comunicarla e, dopo averla ripresa duramente, le chiese il motivo di quel comportamento. Questa si giustificò dicendo che non riusciva a credere come fosse possibile che quel pane che lei stessa aveva preparato con le sue mani, grazie alle parole della consacrazione, divenisse il Corpo e il Sangue di Cristo. San Gregorio le vietò allora di comunicarsi e cominciò a implorare Dio d'illuminarla. Aveva appena terminato di pregare che **vide divenire carne e sangue proprio quella frazione di pane preparata dalla donna.** La donna, pentita, s'inginocchiò a terra e cominciò a piangere. La reliquia di questo Miracolo Eucaristico si conserva ad Andechs, in Germania, presso il monastero benedettino. Tra le opere più importanti in cui è menzionato questo Miracolo Eucaristico avvenuto a Roma nell'anno 595 vi è la "Vita Beati Gregorii Papae" scritta dal Diacono Paolo nel 787. Nella stessa chiesa, ancora oggi, è possibile vedere l'impronta miracolosa lasciata dall'Ostia caduta sul gradino dell'altare della Cappella Caetani. L'impronta sul gradino vi restò impressa in seguito alla caduta dell'Ostia dalle mani di un sacerdote che proprio mentre stava celebrando la Messa fu colto dal dubbio sulla reale presenza di Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia.

ORARI DI SEGRETERIA

Vi informiamo che gli **UFFICI** della segreteria delle associazioni sono **APERTI al pubblico** (in Via Gorizia, 30 a Paratico-BS) il **LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 10 alle 12**; avendo qui anche l'accoglienza alle persone e i servizi serve sempre prendere l'appuntamento.



Vi comunichiamo che potete contattare le nostre Associazioni per questioni amministrative o di segreteria **TELEFONANDO** nelle giornate di **LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 9 alle 12** direttamente all'ufficio della sede di Paratico al **numero fisso 035 913403**

Mentre per le **SOLE URGENZE** chiamare il numero del **cellulare associativo 333 3045028**

Nei giorni di **MARTEDÌ E GIOVEDÌ**, non avendo volontari disponibili, non è assicurata alcuna risposta telefonica. **È confermato che Marco risponde ai pellegrini solo il lunedì mattina dalle ore 10 alle 12 al telefono cellulare e non al telefono fisso. Se la linea è occupata riprovare, non serve chiamare al fisso, grazie.**



Si prega di non usare **WHATSAPP** (che i volontari seguono spesso in web al computer) per questioni di segreteria (invio di moduli o documenti o ricevute ecc...),



per questo ci sono le rispettive **EMAIL** alle quali potete sempre scrivere: Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS info@oasi-accoglienza.org

Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore mammadellamore@odeon.it

NOTA IMPORTANTE:

nel periodo da giugno a settembre gli orari d'ufficio della nostra segreteria subiranno cambiamenti, Vi invitiamo a contattarci.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2023

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2023. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni MESE e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO e OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

SETTEMBRE

* **Domenica 24 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** l'incontro di preghiera avverrà sulla **collina delle apparizioni**. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

OTTOBRE

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCES-SIONE** verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

NOVEMBRE

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

DICEMBRE

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14:30** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del **SANTO ROSARIO** davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** sarà celebrata la **SANTA MESSA** annuale aperta a tutti con un ricordo particolare per i nostri soci e benefattori viventi e defunti.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

Le vostre SANTE MESSE in MISSIONE

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **06.09.2023**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)